

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea e spazio di linee di corvili: P. pubblicità in abbonamento 2. Par. 1.100 L. a L. 400
regionali: L. 300 per pubblicità mensuali 2 Par. 1.100 L. a L. 100. Grande L. 2.000 L. a L. 1.200

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

(La foto di Giuseppe di Sopra non fa parte dell'articolo)

A COMEGLIANS

**Gli alunni delle scuole
e i doni della Coop. Tolmezzo
Una «predica».**

Lo Maggio, Paese fin dalle prime ore animatissimo.

Si sono dati convegno qui, per oggi, tutti i circoli socialisti della Carnia, meno quelli dei Canali del Ferro e di Ampezzo, anche per l'inaugurazione della bandiera rossa del Circolo Socialista locale.

La brigata dei carabinieri, rinforzata numericamente, è coadiuvata da un drappello di guardie di finanza e da un plotone di artiglieri con moschetto, comandato da un Tenente. Dirige il Delegato dott. Peruzzi di Tolmezzo.

Il Sindaco, con ordinanza 30 aprile ha vietato le somministrazioni di vini e bevande alcoliche; perciò quasi tutti gli esercizi sono chiusi e quelli aperti rispettano o fanno rispettare l'ordine.

Verso le 8 cominciarono a giungere i bambini che hanno disertato completamente le scuole, forse attratti più dai regali che verranno loro consegnati dalla Cooperativa di Tolmezzo (consistenti in abitini, giocattoli di ogni specie, bambole, libri, ecc.) che dalla festività odierna. Però, tutti cantavano «Bandiera Rossa» e l'effetto venne raggiunto, malgrado inenarrabili stonature e storpiature.

Alle 9, segue la distribuzione dei regali; senonché i piccoli biricchini, subito dopo, si resero latitanti; invece di prender parte al ricevimento degli ospiti come i caporioni ed organizzatori avevano stabilito nel loro programma.

Ore 9,30 arriva la lega di resistenza di Ravaschetto con fanfara seguita; a breve distanza la segue il Circolo socialista di Rigolato; ed alle 10 giungono le rappresentanze di Prato Carinco con fanfara e bandiere. Queste rappresentanze, in minore a quella del Circolo socialista locale, si sono schierate alla Stazione della Decauville in attesa del trenino che deve portare le rappresentanze degli altri paesi della Carnia; e reca infatti bel numero d'intervenuti accolti al suono di un allegria marcia poi della marsigliese.

Echi del primo maggio in Provincia

Sul piazzale della fontana alle ore 11 seguono le due cerimonie. Saranno presenti circa 6000 persone fra aderenti e curiosi.

Il segretario del Circolo socialista sig. Pittini ringrazia gli intervenuti, annuncia l'adesione a l'intervento di più che venti Associazioni, e propone la nomina del presidente, nella persona del compagno Bidoli. Il quale, dopo spiegata la ragione del consegna dà la parola al compagno Zitelli. E questi con fede ultra francescana (fu già artista lirico e abbandona l'arte per dedicarsi esclusivamente a predicare il verbo socialista) parla di rivoluzioni e di schiacciamenti con un fervore ed un' enfasi terrorizzante. E' applauditissimo dai vicini.

Lo segue e lo supera il catastrofico Don (pardon non lo è più) il signor Ruscello, di professione socialista nel paese di nuova elezione (Rigolato). Questo ex prete, che durante la guerra fu militare all' Ospedale di Rigolato, ed ha predicato confessato e comunicato sino alla ritirata è un energumeno, nel vero senso della parola, e spara della Chiesa, dei preti, e dal papa, tanto che par quasi dimentico del primo maggio. E questa predica, dice lui la fa per accelerare il momento in cui deve avvenire la catastrofe, la quale sommergerà tutto il putridume che ora ci sgoverna e ci rapina, per cedere il posto ai lavoratori. Al grido di viva l'internazionale chiude la sua predica, troppo personale. Gli risponde qualche vivo Lenin.

Segue il sig. Luigi Chiamelli, segretario dell'Istituto per gli Emigranti di Parma. Egli è un socialista convinto del vecchio stampo; ineggia alla festa del lavoro, auspica un avvenire migliore per il proletariato, ma per gradi, senza scosse; è un



Foto di Giuseppe Di Sopra (collezione privata L.G.)

turatiano, insomma, poco compreso dalla massa che lo circonda, la quale è decisamente leninista. E' perciò debolmente applaudito.

A rialzare gli spiriti si presenta l'oratore designato per la commemorazione, il bollente Pascolo. Se forse certo, egli dice, che oggi si facesse per suo eccitamento la rivoluzione, questo per lui sarebbe il più bel giorno della sua vita. Ma è sicuro che così non è; perciò si limita a scherzare col fuoco, senza avvicinarsi troppo per non essere... scoltato dal sig. Delegato che gli sta dietro. Dopo una breve tiritera di cose fritte e rifritte, richiama il pubblico ad ammirare la Russia e chiude con un evviva ai Soviets, a Lenin e compagnia bella.

Po scia il Comizio è sciolto senza il minimo incidente.